

## **Comunicato stampa**

---

Berna, 30 maggio 2023

### **Assemblea generale di cemsuisse**

## **L'industria svizzera del cemento necessita di condizioni quadro competitive**

**L'industria svizzera del cemento dipende da condizioni quadro competitive rispetto all'estero, dalla certezza di pianificazione e dalla sicurezza dell'approvvigionamento con sufficienti energie rinnovabili. Grazie a tecnologie all'avanguardia, l'industria non solo è in grado di ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub>, ma può anche contribuire a risolvere altri problemi di politica climatica ed energetica, come ad esempio la decarbonizzazione dell'aviazione o la riduzione del gap elettrico nei periodi invernali.**

Il Presidente di cemsuisse, il Consigliere nazionale **Dr. Gerhard Pfister**, ha anticipato già in apertura dell'Assemblea generale annuale, in una conversazione con il moderatore **Rainer Salzgeber**, che le sfide per l'industria svizzera del cemento rimarranno anche in futuro molto importanti. Ha fatto riferimento alla concorrenza sempre più forte nel contesto internazionale. È vero che l'industria soddisfa principalmente la domanda interna del più importante materiale da costruzione del nostro tempo e che sarà in grado di farlo anche in futuro grazie alle riserve indigene di materie prime. Ma è cruciale prendere sul serio le sfide del settore, soprattutto per quanto riguarda la politica climatica ed energetica.

Condizioni quadro attrattive rispetto ad altri paesi (europei) sono di fondamentale importanza e costituiscono anche la base per il successo delle misure climatiche. Oltre all'attuale sistema di scambio di emissioni e all'equivalenza dei diritti di emissione, è importante per i cementifici l'introduzione di meccanismi di adeguamento alle frontiere (CBAM) analoghi a quelli dell'UE, altrimenti le imprese si troverebbero ad affrontare una situazione di concorrenza impari con i paesi al di fuori dell'UE. C'è il rischio che la produzione si sposti verso nazioni con politiche climatiche meno ambiziose, il che non sarebbe nell'interesse né dell'industria né del clima.

Negli ultimi mesi, un'altra crisi - la guerra in Ucraina - ha rapidamente posto fine all'illusione di un approvvigionamento energetico garantito. Ne sono stata espressione i prezzi esorbitanti dell'energia che costituiscono una sfida enorme per l'economia manifatturiera. Ciò è avvenuto soprattutto in un contesto di interventi politici incisivi con tetti ai prezzi dell'energia e sussidi diretti nei paesi attorno alla Svizzera. A causa dell'elevata intensità energetica e di emissioni, le imprese svizzere attive nel settore del cemento hanno iniziato già anni fa a migliorare l'efficienza energetica e di processo. Ma queste

misure non hanno potuto e non possono nemmeno lontanamente correggere le distorsioni politiche internazionali.

La pianificazione a lungo termine gioca un ruolo fondamentale per l'industria del cemento anche in un altro contesto, ha spiegato il Presidente Pfister. I permessi di estrazione - e quindi la certezza di pianificazione a lungo termine - sono centrali per l'industria, soprattutto con i piani altrettanto a lungo termine e ambiziosi legati al "netto zero" da raggiungere entro il 2050. Se le condizioni quadro sono corrette, l'industria del cemento raggiungerà i suoi ambiziosi obiettivi. La cattura e l'utilizzo di CO<sub>2</sub> (CCU) possono essere convertiti chimicamente per produrre, ad esempio, materie prime per l'industria chimica, carburante per l'aviazione o fonti energetiche per colmare la carenza di elettricità nei periodi invernali.

**Ospiti d'onore: la Consigliera federale Viola Amherd e Dieter Vranckx**

L'Assemblea è stata impreziosita dalla presenza della **Consigliera federale Viola Amherd** e di **Dieter Vranckx**, CEO di SWISS. Conversando con il moderatore Salzgeber, la Consigliera federale ha fatto il punto sulle attuali sfide che attendono la Svizzera e il suo dipartimento. Le crisi degli ultimi anni hanno spostato l'attenzione dell'opinione pubblica. L'approvvigionamento di beni essenziali e la salvaguardia della protezione della popolazione e della difesa nazionale devono tornare ad avere un peso maggiore nel dibattito politico. Soprattutto nel caso dell'industria del cemento è stato dimostrato che la produzione locale può essere competitiva, a patto che le condizioni quadro siano adeguate.

Durante il dialogo con Dieter Vranckx, Rainer Salzgeber ha fatto dei parallelismi tra l'aviazione e l'industria del cemento: anche quest'ultima è essenziale per la Svizzera e deve affrontare una sfida generazionale a causa della completa decarbonizzazione. Come nel caso dell'industria del cemento, si ripongono grandi speranze in tecnologie innovative. Potrebbe risolvere questa sfida la produzione di combustibili sintetici che si possono ottenere dalla cattura di CO<sub>2</sub>. L'industria del cemento sarebbe predestinata come fonte di CO<sub>2</sub> - le grandi fonti permettono una cattura efficiente di CO<sub>2</sub> e, attraverso la lavorazione locale, contribuirebbero alla sicurezza dell'approvvigionamento per l'aviazione.

**Per domande:**

Dr. David Plüss, Responsabile comunicazione e public affairs  
Telefono: 031 327 97 97 / E-Mail: david.pluess@cemsuisse.ch

*Le foto dell'Assemblea generale e l'attuale Rapporto Annuale saranno presto disponibili sul web. ([www.cemsuisse.ch](http://www.cemsuisse.ch)).*